

Sul palco Il jazzista all'Orto Botanico di Cascina Rosa

La versione di Chick

La Calabria dei nonni, il genio di Amadeus, la pasta, Scientology: il mondo di Corea

A cura di LORENZO VIGANÒ

I nonni erano calabresi, di Albi, comune della provincia di Catanzaro. Forse per questo è un habitué dell'Italia, dove viene spesso a suonare e dove ora torna a esibirsi per il festival «Il ritmo delle città». Chick Corea, al secolo Armando Anthony Corea, classe 1941, sale stasera sul palco dell'Orto Botanico di Cascina Rosa (via Valvassori Peroni 7, ore 21.30. Euro 25/15 più rivendita) con «Piano Improvisation», concerto di piano solo (in prima italiana) nel quale il musicista statunitense improvviserà, come già in un paio di album omonimi di inizio anni 70, su classici e composizioni originali. Figura di spicco della storia del jazz, si racconta qui attraverso dichiarazioni sulla vita, la musica e i

maestri spulciate dalle sue interviste.

Il pianoforte: «La mia casa».

Il «piano solo»: «È un po' come una vita solitaria. A volte mi piace perché mi permette di capire qualcosa di più di me stesso, di vedere come riesco a cavarmela sul palco senza l'aiuto dei miei amici. Può essere molto divertente perché sono libero di provare qualunque cosa in qualunque momento, non mi servono arrangiamenti e non devo collaborare con nessuno: ho il pieno

Convinzioni

«Il jazz è uno spirito che si è diffuso in tutto il pianeta, una forma di espressione molto libera»

controllo della situazione».

La musica: «Una sorta di formazione permanente, divertente e creativa. Senza tempo, ma sempre a ritmo».

Il jazz: «Una forma di espressione molto libera». «Una nebulosa, difficile da definire. Per sua natura è una costante sperimentazione di musica e vita». «La cosa buona del jazz oggi è che non si tratta più di una musica di una sola nazione, è uno "spirito" che si è diffuso nel mondo».

La famiglia: «Mio padre e mia madre avevano una band negli anni 30 e 40, ed io sono cresciuto con i loro amici musicisti».

L'Italia: «È il mio paese d'origine. Mi sento perfettamente a mio agio in Italia, è la nazione europea che prediliggo».

Gli italiani: «Mi piace il tem-



Note Chick Corea, statunitense di origini italiane, nato nel 1941: il concerto è in prima nazionale

Rassegna stampa

Le frasi Dai seguenti giornali: «Corriere della Sera», agosto 2010; «Musica Jazz», gennaio 2006; «il Quotidiano di Calabria», luglio 2013; «La Repubblica», marzo 2006; «Corriere della Sera», marzo 2003; «Corriere della Sera», luglio 2006

peramento degli italiani: sono molto comunicativi e hanno un vero amore per la musica». «Amo la loro gioia di vivere e la pasta, ma in piccole quantità».

Scientology: «Si può imparare molto da Lafayette Ron Hubbard. Basta non ascoltare le falsità dei media. Sono studi molto utili sull'umanità che aiutano a essere migliori nella vita in modo semplice e positivo».

Mozart: «Mi piace e mi diverte come il be bop». «È una fonte d'ispirazione».

Mozart ed io: «Nella mia cultura pianistica Mozart è entrato molto tardi. Da ragazzo studiavo i compositori del 900, Bartók, Hindemith, e trascuro un po' quelli del passato. Volevo scoprire strade nuove, capire quali potessero essere gli sbocchi della nuova musica. Perciò il jazz mi aveva affascinato da subito. Era un lin-

guaggio nuovo e aperto all'improvvisazione».

Mozart e il jazz: «Forse è proprio attraverso Mozart che ho scoperto come un pianista jazz possa, senza problemi, interpretare il mondo classico e quello jazz: Mozart e Monk, la musica è una sola e il genio non ha confini».

Maestri: «Art Tatum è stato per me uno dei più grandi pianisti di ogni epoca. "Toccare" la musica di Art Tatum è come attingere a una fontana da cui sgorga creatività».

Creatività: «La cosa che mi dà più piacere è scrivere nuova musica: quando lavoro a un progetto amo ricercare, provare cose insolite al piano o magari fare esperimenti elettronici. Quando sto creando un nuovo progetto è come se vivessi molte differenti avventure musicali».

Sogni: «Vorrei che gli esseri umani potessero convivere in pace, in amicizia, rispettandosi e confidando gli uni negli altri». «Sogno un mondo di pace dove le persone perbene possano crescere, prosperare e avere una vita serena. Un mondo senza la follia della guerra».